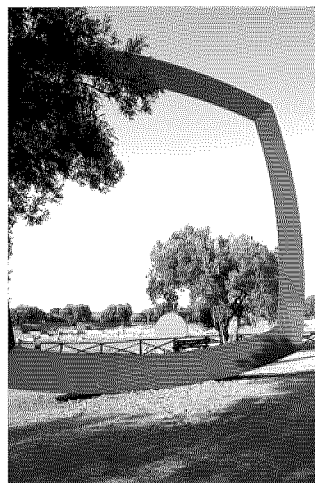
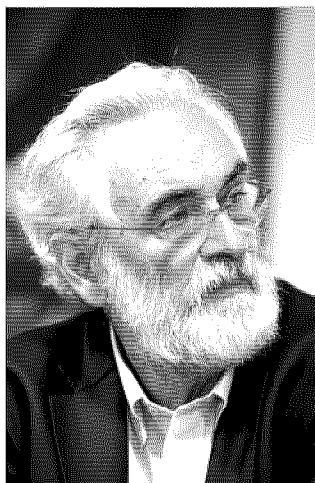


# L'arte di Staccioli apre Intersezioni



**UTOPICHE** Sono le installazioni inaugurate ieri al parco di Scolacium del protagonista della scultura contemporanea Mauro Staccioli (in foto al centro)

**CATANZARO** L'arte come continua ricerca dell'utopia. E' questo il filo conduttore che segna la nuova serie di installazioni inaugurate ieri al parco di Scolacium in occasione della sesta edizione di "Intersezioni" - organizzata dalla provincia di Catanzaro con la collaborazione della direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Calabria e il patrocinio della regione Calabria - assessorato alla Cultura, di Sensi contemporanei - ministero dello Sviluppo economico e della fondazione Mimmo Rotella -, uno degli appuntamenti culturali promossi in Calabria di maggior

rilievo internazionale e che quest'anno ospita Mauro Staccioli, assoluto protagonista della scultura contemporanea. «Intersezioni rappresenta l'esempio migliore di come il legame tra passato, presente e futuro - ha detto Wanda Ferro, presidente della provincia di Catanzaro, nella conferenza di inaugurazione - possa trovare concreta applicazione nei luoghi sacri dell'archeologia grazie ad una rassegna che, durante i due mesi di apertura, raccoglie oltre ventimila spettatori. Quello di oggi è l'ennesimo traguardo di una sfida lanciata nel 2005 che ha raggiunto in pochi tempi tra-

guardi di livello internazionale esportando l'immagine della Calabria fuori dai suoi confini». Il curatore Alberto Fiz, affiancato da Alberto Versace, presidente di Sensi Contemporanei, ha così proseguito: «Questa rassegna propone ogni volta una nuova sfida grazie all'interazione tra enti ed artisti - ha detto -, una scommessa vinta dove antico e moderno si mettono davvero in gioco dimostrando gli effetti positivi della buona politica. Staccioli fin dall'inizio della sua carriera ha fatto del luogo il punto cruciale della sua ricerca riproponendo un concetto interventista dell'opera

d'arte». Tra le installazioni presenti al parco si distingue, in particolare, "Anello Catanzaro '11", una scultura in acciaio di otto metri che crea un dialogo tra natura e storia mettendo in relazione l'uliveto con la Basilica normanna che ospita a sua volta "Diagonale rossa", un plinto di oltre 25 metri di lunghezza volto verso l'infinito per ricollegarsi con "Cerchio Imperfetto", l'immenso quadrato rosso che ridisegna i confini del Foro. Francesco Prosperetti, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Calabria, ha ribadito che il percorso di "Intersezioni" rappresenta l'emblema della nuova politica culturale avviata sul nostro territorio che, nel rapporto tra artista e sito archeologico, scopre sempre nuovi stimoli raggiungendo l'apice con l'opera di Staccioli. A presentare le ultime scoperte legate ai lavori di scavo dell'ultimo anno è stata la direttrice del parco Scolacium, Mariagrazia Aisa, la quale ha illustrato l'area dell'anfiteatro riportata alla luce che equivale ad oltre la metà della superficie totale e che mantiene tuttora un rapporto quasi inalterato con il paesaggio naturale circostante candidandosi come spazio ideale per le prossime esposizioni. «Il lavoro dell'arte non è mai una certezza assoluta - ha concluso Staccioli -. Quando ho visto la Basilica ho pensato subito alla possibilità di offrire una testimonianza personale nella volontà di creare un segno reso visibile grazie agli sforzi degli operai impegnati sul campo».

**Domenico Iozzo**